

# LO SCARPONE

Anno XXIII - N. 12  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
**16 Giugno 1953**  
Una copia L. 30  
(Arretrati L. 40)  
In vendita via Borromel 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Flor di Roccia - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci. Club «Penna» Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 3/1979

**Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

## L'EVEREST NON È PIÙ UN MITO

*A trentadue anni dal primo tentativo inglese, la massima vetta del mondo è stata conquistata il 29 maggio dal neozelandese Hillary e dallo sherpa nepalese Tensing della Spedizione Hunt*

### ASPIRAZIONE RAGGIUNTA

Il nostro giornale era appena uscito dalla rotazione, il 1° giugno, con la constatazione che l'Everest aveva resistito anche all'attacco degli Inglesi, quando improvvisa e inattesa si diffonde la notizia della vittoria della Spedizione Hunt. Contrattempi a cui può andar soggetto un periodico non quotidiano e che il lettore di buon senso ci avrà certamente scusato.

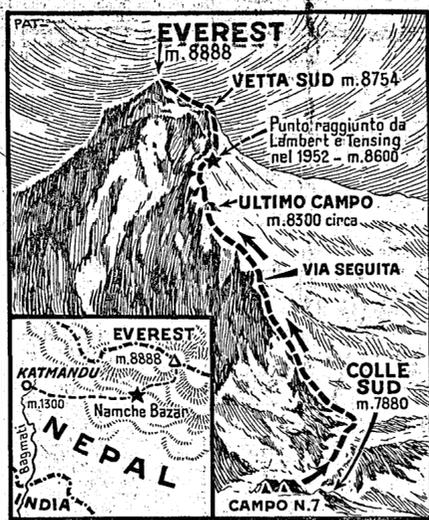
Se vogliamo esser sinceri (e sappiamo che molti condizionalisti della nostra opinione) l'aprendimento di quella che può considerarsi la più grande vittoria alpinistica della storia, se ci ha lasciati ammirati e stupefatti, ha contemporaneamente spento nel nostro animo quella lieve speranza che vi albergava di una possibile affermazione italiana sul «Tetto del mondo». Il raggiungimento era elementare: se avessero fatto gli Inglesi e l'Italia avesse potuto accaparrarsi un prossimo turno annuale, sarebbe rimasta sempre la probabilità di richiamare sui nomi italiani l'attenzione di tutto il mondo, come è accaduto per ogni Spedizione del genere.

Ma sopra questa mortificante stonatura del nostro amor proprio

gli Inglesi, che più di tutti se lo meritavano, per i precedenti numerosi tentativi, le esplorazioni compiute negli anni scorsi, lo studio e la preparazione accurata. Ricordiamo che furono gli Inglesi a compiere nel 1921 la prima esplorazione del massiccio dal versante del Tibet, col col. C.K. Howard e Mallory, esplorazione ripetuta nel 1922 dal generale C.G. Bruce e interrotta dai monsoni, dopo che sette portatori vennero sepolti da una valanga. Bruce tentò una seconda volta nel 1924 e giunse a circa 300 metri dalla vetta, ma i suoi due compagni Mallory e Irvine, partiti per l'ultimo assalto, non tornarono più. Nel 1933 un altro inglese, M. Rutledge, giunse a quota 8230 e ripeté nel '36 il tentativo, anch'esso fallito a causa del maltempo. Nel 1938 nuovamente una spedizione britannica capeggiata da Tilman giunse ancora a 8230 metri; nel 1950 un'altra esplorò il ghiacciaio del Kumbhu; infine, nel 1951, vi fu il tentativo del maggiore E. Shipton.

Certamente giovò anche la esperienza delle due spedizioni svizzere dell'anno scorso, col dott. Wyss-Dunant e Chavallier. Ma ha giovato soprattutto l'apporto del celebre sherpa nepalese Botha Tensing, che si dice abbia calcolato il primissimo la vetta dell'Everest, nella giornata trionfale del 29 maggio scorso, seguito a breve distanza dal neozelandese Hillary.

Riteniamo inutile riprendere tutte le notizie, ormai note, susseguite in questi giorni dopo la prima del successo del colonnello Hunt: l'annuncio della Regina Elisabetta, pervenuto come un dono veramente notevole come un dono veramente eccezionale nel giorno della



la incoronazione, l'entusiasmo degli Inglesi e le congratulazioni di tutto il mondo alpinistico internazionale; le prime informazioni sull'uso di un piccolo mortaio per l'abbattimento dei seracchi insuperabili e sull'apparecchio respiratore ad ossigeno a circuito chiuso.

Abbiamo voluto raccogliere tutti i ritagli dei quotidiani: limitandoci soltanto a quelli italiani vi sarebbe da riempire un volume di parecchie centinaia di pagine, fra servizi degli inviati speciali a Katman-

### La successione dei campi e l'assalto finale

Come abbiamo pubblicato a suo tempo, la spedizione inglese del 25 marzo scorso era a Namche Bazar, con 362 portatori, 20 sherpas e circa 4500 chili di bagaglio: vi effettua a 4000 metri circa di altitudine di primo periodo di acclimatazione, con ascensioni preparatorie fino a 5700 metri. Poi seguì la prima vera marcia sino al ghiacciaio di Khumbu (32 chilometri), ove installò il campo base n. 1 a 5400 metri di altezza. Qui il colonnello Hunt studiò e spiegò il suo piano di attacco, di cui la marcia di avvicinamento alla parete est dell'Everest non costituiva che la parte secondaria.

Dal ghiacciaio di Khumbu la spedizione ha installato successivamente il campo n. 2 nel mezzo della famosa «cascata di ghiaccio» superata con grande difficoltà.

Dal campo n. 2 al campo 3 si dovette gettare, per un pericoloso crepaccio, un ponte di corde; il campo 3 ha fatto da trampolino per la traversata del C. W. M., la valle ghiacciata che costituisce il passaggio obbligato per raggiungere il colle sud dove fu installato il campo 4; tale traversata ha richiesto più di un mese, specialmente per la difficoltà dell'ultima parte, la più gravosa, aumentata da continue nevicate; in più Band e Westmacott, che formavano la pattuglia di punta, caddero ammalati. I campi svizzeri dello scorso anno vennero rintracciati e furono di qualche utilità.

Il 13 maggio la spedizione aveva superato l'ostacolo ed era così distribuita: Noyce, Ward e Wylie al campo n. 6; Evans e Hillary con Tensing e altri sherpa al campo n. 7 degli svizzeri, situato all'altitudine di 8100 metri.

Hunt aveva stabilito di tentare la scalata verso il 21 maggio e a quella data il tempo risultò oltremodo buono sull'Everest. Vi fu qualche difficoltà per il trasporto al campo 7 delle provviste e dell'ossigeno e finalmente il 22 maggio Wylie, Hillary, Tensing e altri 14 sherpas erano riuniti al campo 7 sul Colle sud, che costituiva la base principale per le scalate finali.

Dal campo 6 il 24 maggio la prima coppia di scalatori Bourdillon ed Evans si mise in marcia per il tentativo, ma fu una specie di ricognizione, soprattutto per sperimentare l'impiego del respiratore a circuito chiuso, adoperato per la prima volta. Noyce e lo sherpa Annuellu, nello stabilire un sentiero dal campo 6 al Colle Sud, avevano usato il circuito aperto. Del tentativo di Bourdillon ed Evans si sa solo che è fallito il 25 maggio, mentre erano a 500 metri dalla vetta. Il successivo, di Hillary e Tensing, era fissato per il 28 maggio, ma il dispaccio di Hunt, in cui è stato compiuto con un giorno di ritardo, Hillary e Tensing stabilirono un ultimo campo, il n. 8, fra quello del colle sud e la vetta, e vennero accompagnati da Bourdillon, Evans e da alcuni sherpas che, dopo aver installato una minuscola tenda, del peso di pochissimi chili di un materiale nuovissimo, discesero al campo n. 7. Hillary e Tensing attesero dal 26 al 28 maggio senza che il tempo fosse abbastanza buono per autorizzare il tentativo: il 29 maggio le condizioni si presentavano perfette e allora, muniti dell'apparecchio ad ossigeno, partirono per la scalata. Essa fu relativamente facile e venne compiuta in un giorno solo, per cui il bivacco 8 si rivelò superfluo, perché doveva servire come ricovero di fortuna nel caso che fosse sopraggiunta la notte prima del ritorno dei due al Colle.

Questo è quanto si sa di esatto. Poi è cominciata una ridda di notizie non confermate: si dice che i conquistatori dell'Everest avrebbero lasciato il 5 corrente il villaggio di Namche Bazar e si riteneva che sarebbero giunti a Kathmandu il 15; ma la rario governativa indiana ignora dove si trovino attualmente e crede che dovrebbero essere fra i 6000 e i 7500 metri di quota.

**Le ultime notizie**

Intanto a Kathmandu si stanno predisponendo grandiose accoglienze ai reduci dell'Everest: si dice anche che il colonnello Hunt desidera mandare immediatamente a Londra in aereo, non appena giungeranno nella capitale del Nepal, il neozelandese Hillary e lo sherpa Tensing.

A Namche Bazar il 4 corrente si riteneva che dopo la vittoriosa scalata di Hillary e Tensing altre due coppie abbiano voluto provare l'emozione di porre piede sulla vetta del mondo: di una di queste farebbe parte lo stesso colonnello Hunt in compagnia di Noyce o di Gregory.

Intanto si annuncia da Londra che la Regina Elisabetta II ha conferito il titolo di baronetto al colonnello Hunt e a Hillary: sarebbe anche suo desiderio riconoscere

in qualche modo i meriti della guida Tensing. A questi però non mancheranno soddisfazioni, poiché il Nepal sta preparando «onoranze nazionali» per lui, al suo ritorno il Re nel corso di una cerimonia a cui sono naturalmente invitati anche gli scalatori inglesi, conferirà un'altissima decorazione al noto sherpa; gli esponenti politici locali inoltre hanno proposto che la festa nazionale del Nepal sia chiamata d'ora in poi, «giornata di Tensing».

**Hillary tornerà sull'Himalaya**

Edmond Hillary, secondo una notizia da Wellington (Nuova Zelanda) tornerà sull'Himalaya l'anno prossimo quale capo di una spedizione neozelandese: l'annuncio è stato dato il 4 corrente dal Club Alpino neozelandese.

Il Club ha precisato che è stato ottenuto dal Governo neozelandese il permesso di andare nella inesplorata valle del Barun, che ha diversi picchi inesplorati, fra cui il Makalu. Prima di unirsi alla spedizione britannica del col. Hunt, Hillary aveva promesso che avrebbe capeggiato una spedizione neozelandese. Il gruppo sarà composto da 6 neozelandesi e due inglesi, ma non è stata ancora fatta la scelta definitiva.

**La cima dell'Everest in un quadro di Patocchi**

In una recente visita allo studio del pittore Remo Patocchi di Lugano, abbiamo ammirato un quadro a tempera eseguito dal bravo artista in base alla nota fotografia del Colle Sud. Il cielo è dipinto su fondo nero con stelle; cosa tutta prima singolare, dato che la gigantesca montagna figura in pieno sole. Ma Patocchi l'ha fatto di proposito, partendo da una sua esperienza personale all'Aletschhorn, apparsogli su uno sfondo simile. E lo ha confermato lo stesso Raymond Lambert che ha pure visitato il quadro dell'Everest e l'ha trovato «meraviglioso», perfettamente rispondente alle condizioni ambientali che egli aveva potuto constatare durante il tentativo dell'anno scorso. Il cielo nero, conseguenza ottica della estrema rarefazione dell'aria, è fenomeno normale, così pure le stelle a ciel sereno.

**All'assemblea degli alpinisti austriaci un rappresentante del C.A.I.**

Nei giorni 20 e 21 corrente si terrà a Bludenz (Austria) la 72.a assemblea annuale dell'Oesterreichischen Alpenvereins, durante la quale avranno luogo serate amichevoli

scottature anche solari

sportivi!

contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni

**VEGETALLUMINA**

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

**TENDE DA CAMPO**

MATERIALE PER CAMPEGGIO

**Moretti**  
MILANO - FORO BUONAPARTE 17

### ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1953

- C. A. I. MILANO:**
- Attendimento «MANTOVANI» a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).
- C. A. I. VIGEVANO:**
- Accantonamento al Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO» al Col d'Olen (Monte Rosa).
- C. A. I. PALERMO:**
- Attendimento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).
- Sottosez. U.S.S.I. del C. A. I. TORINO:**
- Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).
- Per i relativi programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici:
- C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6
  - C.A.I. Vigevano, corso Vitt. Emanuele, 24
  - C.A.I. Palermo, via Ruggero Settimo, 78
  - Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. Torino, via Barbaroux, 1
- Tutti i partecipanti agli Attendamenti e Accantonamenti nazionali sono assicurati contro gli infortuni.**

### I protagonisti della grande impresa

Anzitutto ripetiamo l'elencazione completa degli uomini formanti la Spedizione vittoriosa, nella quale ognuno ha avuto la sua parte di merito:

**Il Capo:** Colonnello John Hunt, di 42 anni; nel 1930 era ufficiale del King's Royal Rifles, poi istruttore di truppe di montagna durante la guerra, comandante di una Brigata di fanteria della IV Divisione indiana e ultimamente addetto allo «Shape».

**I primi salitori:** E.P. Hillary, di 34 anni, apicoltore della Nuova Zelanda; durante la guerra fu nell'aviazione del suo Paese; ha cominciato fin da giovanissimo a fare dell'alpinismo sui monti della Nuova Zelanda che, come è noto, raggiunsero altitudini elevate; è stato il primo ad introdurre lo sci nelle montagne delle isole.

Lo sherpa Botha Tensing, di 39 anni, il più resistente della spedizione; ha fatto per tutta la vita il portatore e la guida, cominciando da ragazzo, quando scappò di casa per aggregarsi a una delle spedizioni himalayane. Sposato e padre di famiglia, ha sempre esercitato il mestiere di sherpa, partecipando a 20 spedizioni diverse, fra cui quella in cui rifiusero maggiormente le sue eccezionali doti di alpinista, ossia le due svizzere dell'anno scorso di Wyss Dunant e di G. Chavallier, giungendo con Lambert a 300 metri dal-



Il sorridente Tensing.

la vetta. Possiede una vivace intelligenza che supplisce alla deficienza di istruzione.

**Gli altri membri:** Maggiore C.G. Wylie, di 33 anni, bravo alpinista; conoscitore delle Alpi e dell'Himalaya; nella spedizione dirigeva la segreteria e l'organizzazione.

**T. D. Bourdillon**, di 29 anni; hwal e al Sikkim e dell'ascensione del Paubhur (m. 7100).

**A. Gregory**, di 40 anni, direttore di un'agenzia turistica; ha compiuto ascensioni in Scozia e nelle Alpi.

**Dott. R. C. Evans**, di 34 anni, medico chirurgo; ha sempre associato la pratica medica alle spedizioni alpinistiche; ha fatto parte di quella al Cho Oyu nel 1952.

**G. C. Band**, di 24 anni, presidente dell'Alpine Club della Università di Cambridge; ha compiuto ascensioni in Gran Bretagna e nelle Alpi dal 1948 in poi.

**M. Westmacott**, di 28 anni, presidente dell'Alpine Club di Oxford e valente rocciatore; ha fatto quattro stagioni nelle nostre Alpi.

**Dott. M. Ward**, di 28 anni, già componente della spedizione esplorativa inglese all'Everest del 1951 in qualità di medico.

**T. Stobart**, di 35 anni, zoologo; fotografo della spedizione anglo-svedese-norvegese del 1949-'52 nell'Antartide; ha compiuto ascensioni nelle Alpi, nei Carpazi e nell'Himalaya; nell'attuale spedizione venne incaricato delle riprese fotoincinerografiche.

**Dott. I. G. C. Pugh**, di 43 anni, sciatore-provetto nel fondo; fece parte della rappresentativa britannica alle Olimpiadi del 1936 e dall'ottobre 1950 addetto alla sezione per la fisiologia umana del Consiglio delle ricerche mediche britanniche.

...nell'incanto della splendida Val Veni risorge il

**29° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE COURMAYEUR VAL VENI m. 1700**

**CAI-UGET M. BIANCO**

**TURNI dal 12 Luglio al 30 Agosto**

...non tardate a prenotarvi!

TENDE con palchetto e luce elettrica - MICROCHALET a 2 posti - Nuovo Rifugio con CAMERETTE - Grandiosa VERANDA belvedere - BAR - Moderno impianto servizi igienici - Materiali completamente rinnovati. - Vitto vario ed abbondante - GRATUITI: trasporto bagagli e servizio lenzuola - QUOTE minime - RIDUZIONI: Funivia e Scuola stiva di SCI

Assicurazione infortuni

Numerose gite collettive

Al Campeggio in FUNIVIA!

INFORMAZIONI - **CAI-UGET** Galleria Subalpina **TORINO** - PROGRAMMI

**7° SOGGIORNO estivo al Sestriere m. 2035**

Camerette a 2-4 posti

Vitto sano ed abbondante spesa modica al

**RIF. CAI-UGET «VENINI»**

...al Sestriere è bello anche d'estate!

# RABARBARO ZUCCA

# Ripetuta la Est del Cervino

Giancarlo Canali, di anni 25, da Albavilla, socio del C.A.I. di Como — che tre settimane or sono ha scalato con tre altri rocciatori del C.A.I. di Como, la parete Nord del Gran Paradiso trovandola in pessime e difficili condizioni — ha compiuto il 24 maggio l'ascesa in compagnia di Ruggiero Capelletti di Chiasso, ma di origine italiana, la scalata della parete Est del Cervino, alta circa 1200 metri, seguendo sin quasi in vetta la via tracciata dalle guide fratelli Carrel, Antonio Gaspard e Bich per la prima volta il 17 settembre 1932.

I due scalatori nel primo tratto di parete a quota 3700 circa, hanno rinvenuto, incrostata di ghiaccio, una piccola grotta di fabbricazione tedesca. Si tratta probabilmente della piccola grotta della coppia tedesca, che tentò quest'anno la prima scalata invernale del Cervino dalla parte svizzera partendo dal Rifugio Solvay, senza però far ritorno; infatti i cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

«La scalata compiuta dai Canali e dal suo compagno di cordata risulterebbe la prima ripetizione, dopo vent'anni, della via tracciata in parete dai fratelli Carrel, Gaspard, Bich e Benedetti.

I due trovarono tempo ottimo per la maggior parte della salita furono esposti al pericolo dei sassi, che cadevano quasi ininterrottamente fischando, durante il volo, sulle loro teste. Canali, dopo aver raggiunto una posizione superiore della parete comunemente chiamata «La Testa» a cento metri sotto la vetta, ab-

bandonava la via dei primi scalatori, scegliendo una variante per raggiungere la parte svizzera. Canali e Capelletti passavano la notte al Rifugio Solvay.

La discesa venne effettuata per un canalone nevoso che si protende dal ghiacciaio del Furggen. Dopo due terzi della discesa nel canalone molto ripido, Canali si accorgeva di uno slittamento della neve e malgrado si aggrappasse alla piccola scogliera ancorata, veniva trascinato verso l'abisso. Però il suo compagno, che si trovava più in basso, riusciva con sforzo e con prontezza a fermarlo; trascinando così dietro di sé la corda caoticamente arrotolata che gli impediva i movimenti, riportava da un colpo di piccozza una lieve ferita al pollice. Essi trovarono quindi verso la cresta del Furggen e raggiungevano Cervinia nel pomeriggio.

La salita, assai impegnativa a causa della friabilità del ghiaccio in parete, durava senza, bivacco, dalle ore 4 del mattino fino alle 11. I due rampicatori tentarono di evitare il massimo possibile i tratti di ghiaccio, preferendo le rocce strapiombanti; impiegati due soli chiodi.

Canali ha di recente sostenuto con brillante esito, gli esami di portatore.

In una relazione pubblicata nella Rivista mensile del C.A.I. del gennaio 1933, Giuseppe Mazzotti, valorizzando la prima impresa scriveva: «L'inclinazione della parete Nord, dapprima abbastanza forte, diminuisce gradatamente, mentre quella della parete Est aumenta; il primo tratto, molto

pericoloso, non è difficile; l'ultimo dall'altitudine della spallata di Furggen alla vetta, appare "formidabile" al Mummery. Si può considerare, con massima tranquillità, estremamente difficile».

**50 anni dello Sci Club Genova**

Lo Sci Club Genova (della Sezione Ligure del C.A.I.) celebra quest'anno il cinquantenario dalla sua fondazione, avvenuta nel 1903, con un convegno degli sciatori anziani d'Italia, che avrà luogo il 20-21 corrente.

Il programma delle manifestazioni prevede per le ore 18 di sabato 20 corr. il convegno in sede (viale IV Novembre 3) dei soci anziani; ricevimento delle autorità cittadine e celebrazione ufficiale del 50° anniversario di fondazione del Sodalizio. Poi verranno consegnate medaglie d'oro ai soci fondatori: Bartolomeo Figari, Egidio Isolabella, Arrigo Barabino, Felice C. S. Margherita, e il distintivo di «sciatore anziano» ai soci, trentacinque, un vermouth d'onore chiederà questa prima parte della manifestazione.

domenica 21 corr. verrà indetta da A. S. Margherita, Ligure con ricevimento nel Palazzo comunale e vermouth d'onore offerto dal Sindaco. Seguirà un banchetto in un albergo con arrivo a mare nel pomeriggio una gita a Portofino Mare e giro del Golfo Tigullio; ritorno a Genova nel tardo pomeriggio, con passaggio per Rapallo.

# Nel Gruppo delle Moiazze nuove vie di Franceschini

Il 21 maggio scorso la guida Gabriele Franceschini di Feltrino è salita nel gruppo delle Moiazze e ha portato a termine due nuove vie che cominciano nel settembre 1932 con una cliente inglese.

Eccole le brevi relazioni:

**TORRE DELL'ORSO** - Sotto-groppo delle Moiazze - Civetta.

Prima salita per parete Sud; guida Gabriele Franceschini e N. A. C. y. Reed (Maidstone Kent); circa 40 m. prima della forcella del Col dell'Orso (sentiero fra Rif. Crestantino e Rif. Vazzoler) si attacca per un canalone a sinistra su un III. IV. Raggiunta una genga, si attraversa a sinistra su un III. IV. dello spoglio, da dove si seguono le placche dello stesso per circa 35 m. in sotto la strapiombante cresta terminale. Si attraversa obbligatoriamente a destra la parte alta della parete Sud, mirando a una fessura che sovraincassa tutta la parete. Per asse, chiodo (levato) e per le ultime rocce altri 50 m. di arrampicata di IV, si giunge in vetta.

**TORRE DELL'ORSO**, camino Nord-Ovest, nuova via, di Franceschini e Reed.

Circa 80 m. al di là della forcella del Col dell'Orso s'attacca per il caminetto di destra sul fondo d'un canale (III superiore) e si fa lentamente poi altri 20 m. in di sotto a destra su una genga. Su per ripide placche altri 15 m. (III) per superare uno strapiombo (due chiodi levati V) che permette di agganciarsi un bel camino di 5 m. che finisce a un III. V. sotto la cuspide terminale, da cui si prosegue come nella via precedente.

# Nuovo Rifugio sulle Alpi Apuane

La Sezione del C.A.I. di Lucca ha appena finito sulle Alpi Apuane in località Orto di Donna a m. 1250. Detta zona è situata nella parte settentrionale del gruppo apuano ed è particolarmente interessante per l'attività alpinistica per essere circondata dalle alte cime del Pisanino e Pizzo d'Uccello.

L'inaugurazione avrà luogo il 29 corr. con l'intervento del Presidente della Sezione, il Prof. G. B. Spazzoli, e della Società Montecatini, essendo il Rifugio intitolato a Guido Donegani.

**Premiati quattro Rifugi della provincia di Cuneo**

L'Ente provinciale per il Turismo di Cuneo, unitamente alla locale Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, aveva indetto nel 1932 un concorso per il miglioramento delle attrezzature alpine dei rifugi della provincia di Cuneo, concorso al quale avevano partecipato anche 13 rifugi alpini.

La Commissione giudicatrice, pur constatando l'ineguaglianza dell'entità dei premi rispetto alle diverse attrezzature, ha ritenuto lodevole l'interesse dimostrato dai rifugiatori nel migliorare i loro rifugi. I premi previsti nel bando sono stati:

**Rifugio Havis de Giorgio** (C. A. I. Mondovì): diploma di 1° premio e lire 15.000.

**Rifugio Terme di Valdai** (C. A. I. Cuneo): diploma di 1° premio ex aequo e L. 75.000.

**Rifugio Capanna Chiara** (dot. A. Quaranta): diploma di 2° premio e lire 15.000.

**Rifugio Balmis** (Ettore Allegretti): diploma di 2° premio ex aequo e L. 50.000.

# Vademecum dell'alpinista

Il colonnello degli Alpini Felice Boffa, attuale Direttore alla Sede Centrale del C.A.I., è stato per lunghi anni istruttore dei giovani ufficiali e sottufficiali che si iniziavano alla dura vita e alla pratica della montagna; in seguito fu anche Comandante della Scuola militare d'alpinismo di Aosta. Egli ha quindi maturato un'esperienza didattica in questo ramo che ben pochi potrebbero eguagliare. E perché non andasse disperso il frutto di questa lunga pratica, il Boffa ha avuto l'idea di raccogliere in un manuale gli insegnamenti della tecnica alpinistica, personalmente insegnata. Già nel 1938, per incarico dell'allora Ispettorato Turco Alpino, egli elaborò un volumetto del genere che divenne poi «Regolamento di disciplina e regolamento alpinistico militare».

E proprio in questi giorni è uscito il frutto di un altro suo lavoro accurato, il «Vademecum dell'alpinista» in cui sono sintetizzate le nozioni formanti la parte sostanziale della tecnica alpinistica. Il volumetto, formato di 130 pagine, con copertina a colori, suddiviso in 5 capitoli, di cui il primo è un'appendice storica sull'alpinismo classico. Vi sono gli argomenti di carattere generale (nozioni di topografia, carte, orientamento, segnali di soccorso, infortuni, malattie in alta montagna e loro cura, i terreni del sistema alpino, morfologia alpina e preparazione preventiva per le salite), il capitolo della attrezzatura alpinistica generale, le nozioni di tecnica alpinistica su roccia e quelle su ghiaccio.

Nel libretto si ammira una dovizia di bel disegni esplicativi e di fotografie illustrative che facilitano la comprensione della tecnica alpinistica, ordinata in forma sintetica e semplice, per non appesantire il lavoro e per non dare ad esso il carattere di una grammatica dell'alpinismo con l'inevitabile nozione di «regole».

Il libro è stato scritto in un linguaggio chiaro e preciso, e fatto largo uso del sistema di paragrafi, ossia della dimostrazione delle posizioni errate e di quelle esatte dell'alpinista (e in questo compito sono molto efficaci le fotografie e i disegni che corredano il testo).

Il breve lavoro ha lo scopo di fornire una traccia per chi vuole indirizzarsi alla montagna, preparato a godere delle bellezze e a superare le difficoltà che si presentano sulla guida, per gli istruttori a cui l'Autore raccomanda nella «Presentazione» di far ben considerare che i chiodi da roccia e da ghiaccio e tutti gli altri attrezzi, sono tutti di cui l'alpinista deve sapersi servire per non andare alla ricerca delle difficoltà per sé stesse, ma per affrontare e superare le difficoltà che si presentano sulla guida.

Un saluto alla scalata: in sostanza, Boffa insiste sul concetto che la tecnica rimane sempre un mezzo e non un fine, perché il vero alpinista deve avere il senso del suo originale ideale che lo ha sempre sorretto e guidato; se così non fosse, l'alpinismo diventerebbe un'operazione per operazioni... sul mare.

Al nostro collaboratore Fulvio Campiotti è stata concessa (come da recente comunicazione del distretto militare di Varese) la croce di guerra al v. m. sul campo con la seguente motivazione:

«Commissario militare di nave ausiliaria, nel secondo anno del conflitto 1940-43 partecipò a numerose e rischiose missioni di guerra in acque aperte, organizzò la difesa della Linguaglossa (Emmi, Mezzatesta e Call) si trovarono soli a lottare fra l'élite di tanti campioni e il mare, vale più che una vittoria.

Il sodalizio è poi ancora impegnato nell'organizzazione del 2° Trofeo Gardena, regionale a staffetta di 10 rappresentative siciliane vincitrice è la squadra di Linguaglossa, composta dal Popolo, battendo di pochi secondi i vincitori dello scorso anno e il rappresentativo universitario di Palermo.

Infine l'organizzazione dei campionati sociali fondo e discesa, con il sodalizio che si è impegnato a tutti i livelli del fondo e di Call per la discesa, nonché una gara per bambini sotto i 12 anni, organizzata al piccolo Antonio Greco.

Si è chiusa pertanto il 26 aprile l'intensa fase agonistica organizzata dalla Sezione di Linguaglossa, con 8 coppe e 2 targhe (tra cui la coppa del Presidente della Repubblica) e un premio in denaro ai numerosi atleti che si sono impegnati in questa attività.

Lo Sci Cal Linguaglossa si augura che in avvenire una scuola di sci si svolga nel Pizzo di Linguaglossa, ove vi è già una rappresentanza tanto agguerrita quanto numerosa.

Un alpinista decorato tre volte in mare è cosa forse più unica che rara; al corvo Campiotti le nostre più vive congratulazioni per questo ulteriore riconoscimento del suo valore ed abnegazione.

# Amici della Montagna!

Volete passare una bella giornata sui monti?

Le

## FERROVIE NORD MILANO

e i servizi automobilistici ad essa collegati, vi possono portare convenientemente ed in breve tempo fra le incantevoli PREALPI LOMBARDE e nella ZONA DEI LAGHI.

Non c'è che scegliere!

INFORMAZIONI: TELEFONI: 875.471 - 896.332

**25° Accantonamento**

**GAM** PLANPINCIEUX-COURMAYEUR

Sei turni dal 12 LUGLIO al 23 AGOSTO

Quota settimanale L. 8.500

Programma e informazioni al GRUPPO AMICI MONTAGNA - MILANO - Via San Bernardino 3, Tel. 799.178

**C. A. I. - SEZIONE DI ROMA**

Accantonamento estivo a

## Borea di Cadore

(sulla strada Calalzo-Cortina)

Turni settimanali dal 5 Luglio al 27 Settembre in pensione-albergo

QUOTE per turno da L. 10.500 a L. 18.000

Per informazioni ed iscrizioni: C. A. I. - VIA GREGORIANA, 34 - ROMA

**ACCANTONAMENTO C.A.I. - EDELWEISS**

## Courmayeur - La Palud (m. 1370)

della Sottosez. Edelweiss del C.A.I., via delle Rosine 3, Torino

Turni dal 12 Luglio al 30 Agosto

Sistemazione in casa di nuova costruzione, con doccia, acqua corrente calda e fredda, ecc.

A 50 metri dalla stazione della funivia per il Rifugio Torino Quote minime - Riduzioni funivie - Chiedete programmi

**ESTATE COL C. A. I. LODI**

## SOLDA CANAZEI

(m. 1900) (m. 1465)

In alberghi signorili con ottimo trattamento. Camere con acqua corrente ad 1-2-3 letti.

QUOTE SETTIMANALI: bassa stagione L. 11.500; alta stagione L. 12.500, comprensive di ogni imposta e tassa di soggiorno.

Informazioni e prenotazioni: presso la SEDE DEL C.A.I. LODI - Corso Roma n. 100 PRENOTATEVI SUBITO POSTI LIMITATI

**APPASSIONATI DELLA NEVE, lo sci estivo vi dà appuntamento**

## "LIVRIO"

AFFRETTATEVI NELLE PRENOTAZIONI!

Informazioni presso Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, Piazza Dante 1.

**SEZIONE DI MONZA DEL C.A.I.**

## RIFUGIO BRENTEI

DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200)

### SERVIZIO D'ALBERGO dal 20 giugno al 20 settembre

Disponibilità 50 letti

Gestione: Guida alpina Bruno Detassis

Collegamento telefonico con Madonna di Campiglio (Albergo Bonapace)

LA MIGLIOR BASE PER LE PIU' IMPORTANTI SALITE NELLE DOLOMITI DI BRENTA

Facilitazioni per turni settimanali di soggiorno

Informazioni presso C.A.I. Monza (Corso Milano, 9) e presso Bruno Detassis - Madonna di Campiglio (Trento)

Ai proponenti del Rifugio verranno rilasciati speciali buoni permortamento a premio. Il vincitore per estrazione a fine stagione avrà diritto a 3 giorni di pensione gratuita presso il Rifugio stesso da usufruirsi nel corso della stagione 1934.

# Raduno a Passo Duran delle Sezioni venete

Per iniziativa della Sezione di Aosta del C.A.I. il raduno di Passo Duran si è svolto a Passo Duran al quale hanno partecipato oltre una ventina di Sezioni venete del C. A. I. Giornata di sci solitario e di sci di gruppo. Per il raduno ha ricambiato a Portofino Mare e giro del Golfo Tigullio; ritorno a Genova nel tardo pomeriggio, con passaggio per Rapallo.

purezza dell'Alpinismo; l'ing. A. S. Margherita, presidente della Sezione di Aosta, ha presenziato agli interventi dicendosi lieto del successo e auspicando che feste consimili si susseguano in avvenire.

I presenti si sono poi sparpagliati sui prati e nei boschi sovrastanti, dove si è svolto il Rifugio Crestantino, mentre una parte prendeva d'assalto le cime del S. Sebastiano, del Framont e della Moiazze, salite da numerosi cordate; la sola cima del S. Sebastiano è stata raggiunta da un gruppo di sessanta rocciatori.

Questa prima festa della montagna è stata organizzata in modo impeccabile dalla Sezione di Aosta, che potrà essere proiettata a Ginevra durante una serata di propaganda alpinistica. Nell'intento di favorire possibili scambi con gli svizzeri, Lamperti si è dichiarato lieto di cedere gratuitamente il film e la pellicola da spedire in collaborazione con Fulvio Campiotti. La serata di Ginevra avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

**«Come si va in montagna» si proietterà a Ginevra**

Il club cattolico «Amis montagnards» di Ginevra, fondato nel 1898, ha chiesto a Piero Lamperti il film «Come si va in montagna», che dovrà essere proiettato a Ginevra durante una serata di propaganda alpinistica. Nell'intento di favorire possibili scambi con gli svizzeri, Lamperti si è dichiarato lieto di cedere gratuitamente il film e la pellicola da spedire in collaborazione con Fulvio Campiotti. La serata di Ginevra avrà luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

**Brillanti affermazioni dello Sci. C.A.I. di Linguaglossa**

L'ultima stagione agonistica ha dimostrato la dinamica attività dello Sci. C.A.I. Valleggiati di Linguaglossa (Catania), sia nel campo agonistico che in quello organizzativo, tanto da classificarsi al primo posto in campo regionale, provinciale e nazionale. Il sodalizio di Linguaglossa, organizzato dal S. C. A. I. Linguaglossa, insieme con altri consoci, imponente al 22 concorso di tutta l'isola e meritandosi il massimo titolo regionale.

Queste gare a la Coppa Foresti, a cui ha partecipato l'Emmi che ha battuto Call e Calli. Successivamente Emmi e Calli partecipano ai Campionati italiani sciistici di Ginevra, ottenendo lusinghieri piazzamenti. Al Trofeo della Madonna di Calli, Emmi si classifica primo dei siciliani; lo stesso Emmi che una settimana prima, nel Campionamento siciliano di Linguaglossa (Emmi, Mezzatesta e Call) si trovarono soli a lottare fra l'élite di tanti campioni e il mare, vale più che una vittoria.

Il sodalizio è poi ancora impegnato nell'organizzazione del 2° Trofeo Gardena, regionale a staffetta di 10 rappresentative siciliane vincitrice è la squadra di Linguaglossa, composta dal Popolo, battendo di pochi secondi i vincitori dello scorso anno e il rappresentativo universitario di Palermo.

Infine l'organizzazione dei campionati sociali fondo e discesa, con il sodalizio che si è impegnato a tutti i livelli del fondo e di Call per la discesa, nonché una gara per bambini sotto i 12 anni, organizzata al piccolo Antonio Greco.

Si è chiusa pertanto il 26 aprile l'intensa fase agonistica organizzata dalla Sezione di Linguaglossa, con 8 coppe e 2 targhe (tra cui la coppa del Presidente della Repubblica) e un premio in denaro ai numerosi atleti che si sono impegnati in questa attività.

Lo Sci Cal Linguaglossa si augura che in avvenire una scuola di sci si svolga nel Pizzo di Linguaglossa, ove vi è già una rappresentanza tanto agguerrita quanto numerosa.

# Alpinisti friulani sul Monte Quarnan

Il 10 maggio scorso, indetta dalla Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.), si è svolto sulla vetta del Monte Quarnan (m. 1378) il convegno per la «Giornata del C.A.I.».

Alla manifestazione avevano aderito le Sezioni di Gornata con una cinquantina di soci, Gemona e Moggio Udinese e le Sottosezioni di Arterga, Tolmezzo e Cividale, nonché una cinquantina di studenti delle scuole medie e elementari frequentatori delle colonie alpinistiche che la S.A.F. da alcuni anni indice per la propaganda del C.A.I. nelle scuole.

I partecipanti, oltre 200, si sono dati convegno parte a Gemona, parte ad Arterga; le due comitive si sono incontrate in vetta ove il Presidente della Sezione di Gemona, signor Pischlutti, ha fatto gli onori di casa, giusto in tempo per ricoverare nel Rifugio sezionale tutti i convenuti, mentre fuori

si abbattava una tempesta di grandine e di neve. Per fortuna più tardi il cielo si è schiarito, offrendo un nitido, meraviglioso panorama all'estatica ammirazione degli alpinisti.

La discesa venne effettuata dalla Sezione di Gornata con il rigoglioso nella sua celebrata flora, lungo i pendii sopra Montenas, cosparsi di miriadi di narcisi e di altri fiori alpini.

Ad Arterga il Reggente di quella Sottosezione, Comini, ha convocato a rinfresco i dirigenti del C.A.I. rivogonensi, oltre il più cordiale saluto. Ha risposto per il prof. G. B. Spazzoli, Presidente del C.A.I. Udine e Consigliere centrale, illustrando il significato delle «Giornate del C.A.I.» e gli ha inoltre affermato che le Sezioni e sottosezioni friulane devono intensificare i loro gli cordiali rapporti per rinviorgire e potenziare il vecchio benemerito Club Alpino Italiano.

**Gli adoratori delle pelli di foca.**

Premessa per i giovanissimi: le pelli di foca sono quelle lunghe strisce a pelo fitto, ricamate dal dorso del noto mammifero pennipede, che si adattano sotto gli sci per tutta la lunghezza e che si usavano e si usano ancora da qualche sciatore-alpinista per facilitare la salita dei pendii nevosi.

L'avvento dei mezzi meccanici (funivie, seggiovie, slittovie, ecc.) moltiplicatisi negli ultimi tempi, ha segnato la scomparsa di questi utili aggeggi, poiché la vigorosa, spartana gioventù d'oggi abborre dalle fatiche di un'ascesa, che la sudar troppo e si limita ai percorsi in discesa comodamente raggiungibili in seggiovia.

Purtuttavia vi è ancora qualcuno che adopera le pelli di foca, che ama le vie meno battute e non si spaventa all'idea di una faticosa salita per godere ancora di questi utili aggeggi, poiché la vigorosa, spartana gioventù d'oggi abborre dalle fatiche di un'ascesa, che la sudar troppo e si limita ai percorsi in discesa comodamente raggiungibili in seggiovia.

Purtuttavia vi è ancora qualcuno che adopera le pelli di foca, che ama le vie meno battute e non si spaventa all'idea di una faticosa salita per godere ancora di questi utili aggeggi, poiché la vigorosa, spartana gioventù d'oggi abborre dalle fatiche di un'ascesa, che la sudar troppo e si limita ai percorsi in discesa comodamente raggiungibili in seggiovia.

**Un secondo caduto sulla Segantini**

Ancora la Cresta Segantini, in Grignetta, è stata teatro di sciagura mortale, dopo quella dello scorso aprile. Due giovani, Pier Giorgio Colusso di 18 anni da Nova Milanese e Luigi Dal Bo di 19 anni da Milano, mentre il mattino del 2 corrente, stavano scalando la cresta, giunti a due terzi del percorso, venivano investiti da un improvviso violento nubifragio, in un punto particolarmente scoperto.

A un certo momento al Colosso mancavano le forze e il giovane lasciava l'appiglio, volando lungo la parete e trascinando seco il compagno, legato in cordata. I due andavano a finire in un abisso di metri più sotto, sul fondo di un canalone. Il Colosso morì sul colpo, mentre il Dal Bo, caduto addosso al compagno, rimaneva ferito alle gambe e alle braccia. Il medico di guardia, giunto sul luogo, ha constatato che il Dal Bo era privo di vita.

Le squadre che lo hanno soccorso erano formate da sottufficiali della Scuola militare alpina di Aosta (seggiornanti per esercitazioni in Val Susa) e da alcuni «Ragni» di Lecca.

**Un alpinista decorato tre volte in mare è cosa forse più unica che rara; al corvo Campiotti le nostre più vive congratulazioni per questo ulteriore riconoscimento del suo valore ed abnegazione.**

Al nostro collaboratore Fulvio Campiotti è stata concessa (come da recente comunicazione del distretto militare di Varese) la croce di guerra al v. m. sul campo con la seguente motivazione:

«Commissario militare di nave ausiliaria, nel secondo anno del conflitto 1940-43 partecipò a numerose e rischiose missioni di guerra in acque aperte, organizzò la difesa della Linguaglossa (Emmi, Mezzatesta e Call) si trovarono soli a lottare fra l'élite di tanti campioni e il mare, vale più che una vittoria.

Il sodalizio è poi ancora impegnato nell'organizzazione del 2° Trofeo Gardena, regionale a staffetta di 10 rappresentative siciliane vincitrice è la squadra di Linguaglossa, composta dal Popolo, battendo di pochi secondi i vincitori dello scorso anno e il rappresentativo universitario di Palermo.

Infine l'organizzazione dei campionati sociali fondo e discesa, con il sodalizio che si è impegnato a tutti i livelli del fondo e di Call per la discesa, nonché una gara per bambini sotto i 12 anni, organizzata al piccolo Antonio Greco.

Si è chiusa pertanto il 26 aprile l'intensa fase agonistica organizzata dalla Sezione di Linguaglossa, con 8 coppe e 2 targhe (tra cui la coppa del Presidente della Repubblica) e un premio in denaro ai numerosi atleti che si sono impegnati in questa attività.

Lo Sci Cal Linguaglossa si augura che in avvenire una scuola di sci si svolga nel Pizzo di Linguaglossa, ove vi è già una rappresentanza tanto agguerrita quanto numerosa.

# CRONACA NERA

**Un secondo caduto sulla Segantini**

Ancora la Cresta Segantini, in Grignetta, è stata teatro di sciagura mortale, dopo quella dello scorso aprile. Due giovani, Pier Giorgio Colusso di 18 anni da Nova Milanese e Luigi Dal Bo di 19 anni da Milano, mentre il mattino del 2 corrente, stavano scalando la cresta, giunti a due terzi del percorso, venivano investiti da un improvviso violento nubifragio, in un punto particolarmente scoperto.

A un certo momento al Colosso mancavano le forze e il giovane lasciava l'appiglio, volando lungo la parete e trascinando seco il compagno, legato in cordata. I due andavano a finire in un abisso di metri più sotto, sul fondo di un canalone. Il Colosso morì sul colpo, mentre il Dal Bo, caduto addosso al compagno, rimaneva ferito alle gambe e alle braccia. Il medico di guardia, giunto sul luogo, ha constatato che il Dal Bo era privo di vita.

# Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

**A. CHERICHELLI**

MILANO - CORSO ROMANINA, 11 (di fronte al Teatro Carcano)

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

OTTICA MODERNA PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO

# Sul Civetta rinvenuta la salma di Contini

Il 29 maggio scorso tre giovani alpinisti bellunesi hanno rinvenuto alle basi del Civetta la salma del giovane Carlo Contini di anni 20 da Agordo, che era solo aveva tentato lo scosco invernale la scalata del Civetta stesso.

# BIOTTI & MERATI

via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

ha ripreso la confezione dell'abito alpino

col vecchio tessuto S.U.C.A.I. di purissima lana garantito impermeabile

La vecchia Ditta di fiducia

Amici della Montagna!

Volete passare una bella giornata sui monti?

Le

## FERROVIE NORD MILANO

e i servizi automobilistici ad essa collegati, vi possono portare convenientemente ed in breve tempo fra le incantevoli PREALPI LOMBARDE e nella ZONA DEI LAGHI.

Non c'è che scegliere!

INFORMAZIONI: TELEFONI: 875.471 - 896.332

Un vino altamente radloattivo?

## "CORVO"

DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO)

LA NUOVA SCARPA SPORTIVA

## L'ARMENTAROLA

è stata realizzata dal nostro Stabilimento dopo laboriosi e particolari studi.

Viene ora posta in vendita con la sicurezza di fare al Consumatore un prodotto che risponde ai requisiti di PRATICITA' - ESTETICA ed IGIENE.

Il fondo della scarpa è composto di quattro strati: Cuoio, Feltro, Agglomerato di Sughero e Gomma. Il piede si trova quindi a contatto col cuoio ed il cuoio, che è stato trattato con un olio speciale, dal feltro e dal sughero. Per questo la scarpa è ASSOLUTAMENTE igienica. Si trova in vendita nei migliori negozi.

CALZATURIFICIO L'ALPINA MONTEBELUNA (TREVISO)

**COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A.**

MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10

## ZEPHIR CLAUDIA

### FELIXELLA

La camicia dell'Alpinista

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

OTTICA MODERNA PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO

**A. CHERICHELLI**

MILANO - CORSO ROMANINA, 11 (di fronte al Teatro Carcano)

**FOJANINI** lo sport per tutti tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Iram 18-23 - Filovia CE

Scorti, speciali il MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO

PENAL, TCI C.A.I. PER TUTTI GLI SPORTS

Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

... è ora di cambiare le posate

ELEGANTE SERVIZIO DA TAVOLA

## LAGOSTINA

in acciaio inossidabile

24 pezzi L. 4.200

in astuccio portaposate

servizio dessert 12 pezzi L. 2.500

Vasto assortimento di modelli - In vendita presso i buoni negozi casalinghi

**TRE NOVITA' INDISPENSABILI PER ARRAMPICATA E SCI-ALPINISMO**

**MERLET** **CORDA PERLON**

ADOTTATA DALLA SPEDIZIONE TEDEKO-AUSTRIACA NELL'HIMALAJA '53

**GIACCA MODELLO GUIDA PER ROCCiatori**

**SACCO MONT BLANC PER GRANDE ALPINISMO**

**ARTICOLI MARCA MERLET**

MERANO - casella post. 120

# UN CAMPARI

ITALIANI OLTRE I SETTEMILA METRI

Le drammatiche vicende di una scalata all'Aconcagua

L'istituzione della Sezione del C.A.I. avvenuta in Buenos Aires nel 1950, fu accolta con grande entusiasmo dagli appassionati, emigranti sparsi un po' dappertutto in questo Paese, che videro in essa la possibilità di riunirsi di quando in quando a rievocare le passate ascensioni sulle montagne patriche.

Andare sulle Ande, per chi vive in Buenos Aires, date le enormi distanze da superare, richiede tempi, mezzi adeguati e quasi sempre un'organizzazione da vera e propria spedizione.

L'Aconcagua è situato nel confine argentino e cileno a 22 gradi e 40' di latitudine Sud e 70 a Ovest del meridiano di Greenwich, visto dal versante Nord, via normale d'ascensione si presenta come un ammasso di fessure di origine vulcanica, dall'aspetto bonario, alto m. 7035.

Nel febbraio 1952 un gruppo composto da Leonardo Rapicavoli, Ugo Baroni, Mario Manzoni, per iniziativa del socio della S.A.T. Cesarino Fava, partì per effettuare la predetta ascensione.

Al bivacco di Planatamura (quota 6000) Baroni e Manzoni, esauriti dalla fatica, furono costretti ad abbandonare gli amici. Fava e Rapicavoli proseguirono, ma a quota 6900, incontrato l'alpinista argentino Manuel Rodriguez, in condizioni fisiche disperate, rinunciarono alla metà agognata per salvarlo.

Questa rinuncia a un passo dalla vetta, costituirà uno sprone per il nuovo tentativo che avrà luogo nel febbraio 1953.

Il 9 febbraio c.a. la spedizione, composta da Leonardo Rapicavoli, Cesarino Fava e Luigi Tofanelli, rispettivamente del C.A.I. di Sondrio, della S.A.T. e del C.A.I. di Varese, tutti soci della Sezione argentina del Inca, ultima stazione ferroviaria del valico andino, si accingeva a scalare la montagna completamente a piedi, con tutto l'equipaggiamento a spalla, contrariamente all'abitudine locale di scendere fino a quota 6700 a dorso di mulo.

Da Puente del Inca si accendeva al campo base di Plaza de Mulas (quota 4200), procedendo attraverso lo scosceso vallone de los Hornos, lungo km. 35, sul cui fondo scorre il torrente omonimo perennemente color ocra.

Gli alpinisti incontrarono serie difficoltà nell'attraversare a guida pedicure punti obbligati di fango, le cui acque gelide e torrentose causano ai Tofanelli forti disturbi di stomaco, che lo costringono, giunto a Plaza de Mulas, a ritornare immediatamente a Puente del Inca. Il suo ritorno è causa di preoccupazione per la compagnia, ma perché Tofanelli è un ottimo alpinista.

**Rarefazione dell'ossigeno**  
Il giorno 15 la Spedizione lascia Plaza de Mulas, diretta al bivacco Eva Peron, quota 6000, per passarvi la notte. Già a quota 5500 gli effetti della rarefazione dell'ossigeno cominciano a farsi sentire: vomito e spossatezza costringono i due italiani a rallentare la marcia e a fare più frequenti riposi.

Il giorno 16, dopo aver atteso che la violenza del vento si sia calmata, lasciano alle ore 14 il Bivacco Eva Peron diretti al Bivacco Presidente Peron, quota 6700, dove arrivano alle 20.  
Le difficoltà di ascensione aumentano col progredire dell'altezza; lo stomaco è insopportabile, a qualsiasi alimento, compreso il destrosio; la respirazione è sempre affannosa e si comincia a comparire il mal di montagna, che si manifesta come una "innocua" abbaia, può fare in totale 18 vittime. E' la "plumbea", mal di montagna delle Ande, che non ha nulla a che vedere con quello delle Alpi; chi ne è colpito è attaccato tanto nel fisico che nella mente; perde, a poco a poco, la volontà, e una spossatezza lo invade. Così lentamente privati di ogni possibilità, l'Aconcagua prende le sue vittime: è la morte bianca, "indolore", cinica ma non terribile.

Il giorno seguente, verso sera, giunge il Presidente Peron, anche la Spedizione Burdalsal, composta dal nordamericano Richard Burdalsal di anni 57 e dalla sua guida Jorge Washington Flores, giovane di 22 anni, da ritenersi per l'età e per altre considerazioni piuttosto un portatore, che una vera guida, provenienti da Plaza de Mulas, che avevano raggiunto a dorso di mulo.

Dopo aver cambiato ambedue posto varie volte, finalmente a un'ottantina di metri trovano un masso, dietro il quale, dopo aver ampliato una buca con la piccozza, si riuniscono a passare la notte gelida e tormentosa, accovacciati, occupando a turno il posto più basso della buca.

Fra raffica e raffica di vento, si tengono in contatto tutta la notte col Burdalsal e richiamati nella buca e sneravanti, mentre il giorno 20 le condizioni del tempo permettono, verso mezzogiorno, di attaccare l'ultimo tratto che li separa dalla vetta.

Sul tetto delle Americhe

Flores cerca di convincere il Burdalsal a rinunciare, per l'indebolimento che la prolungata permanenza a quella altezza causa, ma il Burdalsal, che aveva già formato parte di una spedizione all'Himalaya e scalato molte vette importanti del suo Paese, impone alla guida la propria volontà.

Flores, preoccupato dalle condizioni del suo cliente, prega i due alpinisti italiani di rimanere da una sola guida, il ritmo di marcia è in tal modo ritardato, oltre che dalla difficoltà dell'altezza, anche dalla lentezza del Burdalsal.

Raggiunta la Canaletta (canelone), quota 6900 circa, per comune accordo Rapicavoli prende speditamente verso la vetta, raggiungendola alle ore 20. Fava giunge alle ore 20.30 e il Burdalsal con la guida alle ore 21.  
Il tetto delle due Americhe dà un'impressione sublime di grandiosità; si eleva sopra le Cime della Cordigliera di gran lunga più alta e spazia solo fra le nubi, dominando incontrastato l'enorme vastità delle Ande. Il vuoto e la solitudine dei 7000 metri emponono l'animo di un'arcana sensazione: dal Pacifico i raggi del sole cadente giungono su noi, illuminando l'ultima parte della vetta. Tuttavia il cielo è già tempestato di stelle, già in basso è notte. Ci sentiamo in un'oasi luminosa, liberata dallo spazio.

Accanto alla croce, nella cassetta apposta, i due alpinisti depositano secondo l'uso argentino, le bandierine che hanno portato sul petto: del C.A.I. di Sondrio e della S.A.T. di Trento, e della S.A.T. di Varese e del Brasile, con una bandierina del Brasile, alla città di Mendoza, lasciate da una precedente spedizione, scrivendo nel libro le loro impressioni.

**Comincia il ritorno**  
Prima di scendere, la guida Flores prega i due comizianti di restargli accanto, preoccupato per le condizioni del suo cliente che peggiorano. Poi scende per primo, allontanandosi però rapidamente. Mentre Rapicavoli si intrattiene aiutando il Burdalsal che si reggeva a stento, Fava si preoccupa di raggiungere la guida per fermarla.

In fondo alla Canaletta, fermata la guida, alla richiesta di una giustificazione del suo comportamento, questa, risponde che, avendo le scarpe rotte, teme un congelamento e perciò si affrettava verso il «Bivacco Peron» per preparare una bevanda calda e portarla anche agli altri, cosa assurda perché il tutto comportava sei ore di tempo.

Fava già ingiunse energicamente ai comizianti di andarsene, per nessun motivo; Flores risponde pregando Fava di prendersi la responsabilità del Burdalsal e di lasciarlo scendere, responsabilità che Fava rifiuta in modo categorico di assumersi, perché era assurdo che in tali circostanze una guida che era in buone condizioni potesse lasciare un comiziante in una situazione così pericolosa.

La sua responsabilità, addossandosi a terzi, era un atto di disonestà. E' la "plumbea", mal di montagna delle Ande, che non ha nulla a che vedere con quello delle Alpi; chi ne è colpito è attaccato tanto nel fisico che nella mente; perde, a poco a poco, la volontà, e una spossatezza lo invade. Così lentamente privati di ogni possibilità, l'Aconcagua prende le sue vittime: è la morte bianca, "indolore", cinica ma non terribile.

Il giorno seguente, verso sera, giunge il Presidente Peron, anche la Spedizione Burdalsal, composta dal nordamericano Richard Burdalsal di anni 57 e dalla sua guida Jorge Washington Flores, giovane di 22 anni, da ritenersi per l'età e per altre considerazioni piuttosto un portatore, che una vera guida, provenienti da Plaza de Mulas, che avevano raggiunto a dorso di mulo.

Dopo aver cambiato ambedue posto varie volte, finalmente a un'ottantina di metri trovano un masso, dietro il quale, dopo aver ampliato una buca con la piccozza, si riuniscono a passare la notte gelida e tormentosa, accovacciati, occupando a turno il posto più basso della buca.

Fra raffica e raffica di vento, si tengono in contatto tutta la notte col Burdalsal e richiamati nella buca e sneravanti, mentre il giorno 20 le condizioni del tempo permettono, verso mezzogiorno, di attaccare l'ultimo tratto che li separa dalla vetta.

Sul tetto delle Americhe Flores cerca di convincere il Burdalsal a rinunciare, per l'indebolimento che la prolungata permanenza a quella altezza causa, ma il Burdalsal, che aveva già formato parte di una spedizione all'Himalaya e scalato molte vette importanti del suo Paese, impone alla guida la propria volontà.

Flores, preoccupato dalle condizioni del suo cliente, prega i due alpinisti italiani di rimanere da una sola guida, il ritmo di marcia è in tal modo ritardato, oltre che dalla difficoltà dell'altezza, anche dalla lentezza del Burdalsal.

Raggiunta la Canaletta (canelone), quota 6900 circa, per comune accordo Rapicavoli prende speditamente verso la vetta, raggiungendola alle ore 20. Fava giunge alle ore 20.30 e il Burdalsal con la guida alle ore 21.

Il tetto delle due Americhe dà un'impressione sublime di grandiosità; si eleva sopra le Cime della Cordigliera di gran lunga più alta e spazia solo fra le nubi, dominando incontrastato l'enorme vastità delle Ande. Il vuoto e la solitudine dei 7000 metri emponono l'animo di un'arcana sensazione: dal Pacifico i raggi del sole cadente giungono su noi, illuminando l'ultima parte della vetta. Tuttavia il cielo è già tempestato di stelle, già in basso è notte. Ci sentiamo in un'oasi luminosa, liberata dallo spazio.

Fava e Rapicavoli allora iniziano il penoso ritorno seguendo il canale (Gra a scarreo) che con un'inclinazione molto accentuata e senza interruzione, scende dalla vetta fino a lato del campo base, aprendo un salto di circa 300 m. di dislivello. Tenendosi per mano, sciogliendo, cadendo, trascinandosi riescono a perdere quota. Nell'affannosa discesa Fava, che non vede, mette un piede in fallo precipitando per una cinquantina di metri assieme a Rapicavoli.

Solo a quota 5000, trovano inaspettatamente la guida Flores, che dal «Bivacco Peron» scendeva dalla via normale verso il campo base. Questa li aiuta a discendere mentre il tempesta di domani sul Burdalsal, che i due alpinisti non hanno potuto rintracciare e che credono morto. Dopo altre 4 ore di marcia faticosa, giungono finalmente a Plaza de Mulas dove le persone che vi si trovano prestano loro i soccorsi agli occhi e agli arti.

Con due mull che si trovano sul posto i due italiani scendono fino a Puente del Inca dopo un viaggio di otto ore accompagnato da un unico ospite e rifugio. Qui all'albergo Terme si medicano e dispongono il loro trasporto a Buenos Aires all'ospedale Alvear, provvedendo anche alle autoambulanza fino al treno e a Buenos Aires sino all'ospedale.

La loro degenza segue tuttora (dopo 49 giorni) avendo subito Fava l'amputazione di un dito del piede ed essendo probabile anche l'amputazione di alcune dita del piede destro di Rapicavoli.

La spedizione di soccorso con la guida Flores ritrovò il Burdalsal ancora vivo, ma nel viaggio di ritorno l'alpinista americano dovette poco prima di arrivare a Puente del Inca.

**NOTA:** Come è noto, il maggior problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

Il problema da risolvere alle grandi altezze, dopo quello della respirazione, è l'alimentazione. Già a quota 4000 si va soggetti a nausea, mal di testa e vomito. Il problema che hanno la durata di due giorni spesso anche più a seconda dello stato fisico dell'individuo.

Gli stessi si possono però prevenire, ingerendo molta cipolla cruda e aglio, una buona alimentazione; e non soffrendo dei disturbi suddetti, lo stomaco non tollera che determinati alimenti: il latte condensato, qualche biscotto, destrosio, caramelle di limone molto acide; strano a dirsi pesce in scatola molto piccante, soggiole, tonno, acciughe, frutta fresca.

UN VOLUME DI GRANDI IMPRESE

Alpinismo Italiano nel Mondo

E' pronto e sarà messo in vendita ai soci ai primi di luglio l'atteso volume «Alpinismo Italiano nel Mondo» — che riassume ed illustra le nostre grandi imprese alpinistiche extraeuropee.

Il Club Alpino Italiano ha realizzato così un grande volume e finalmente ha il grande piacere di esaltare nella loro gloria le imprese di valore tecnico ed umano e di scienza, le fortunate imprese di tanti suoi illustri soci. Onore a loro!

E bello e giova fortemente anche alla vita attuale della nostra Associazione nei suoi più profondi e nobili sentimenti il poter leggere in poche pagine documentate con illustrazioni e cartine, l'epopea di un sessantennio di imprese dei nostri migliori.

Profonda per gli anziani sarà l'emozione nello scorrere tali pagine che sono altresì incentrati per i giovani dai seri propositi di preparazione al sacrificio per le imprese dell'avvenire.

Ai nostri grandi soci, molti fortunatamente viventi, il Club Alpino Italiano nella sua opera commemorativa: nella scelta di una sola di componenti, rinnova ancora una volta il ringraziamento per aver essi sostenuto così efficacemente gli ideali che ci informano il contenuto spirituale fondamentale.

I successi delle spedizioni alpinistiche italiane extraeuropee sono noti a tutti come quelli del Duca degli Abruzzi di Vittorio Sella, del dr. Filippo Ronchetti del prof. Vittorio De Filippi, di Mario Piacenza, dell'ing. Piero Ghiglione, del prof. Araldo Desio, del capitano Aldo Bocca, del capitano Ugo di Vallepietra ed altri sono conosciutissimi.

Ma basta scorrere il sommario del nuovo volume per comprendere quanto importante è stato l'apporto italiano a quella che è una delle più singolari forme, forse ultime, di esplorazione delle terre polari ed agli antipodi del mondo.

Si prova un senso di giusto orgoglio scorrendo le pagine scritte da quegli italiani che furono dei veri pionieri spesso con poche di mezzi, sempre con instancabile energia e fede nel successo.

Fu in seguito alla «Mostra delle Spedizioni alpinistiche extraeuropee» del 1955 fatta dalla Sezione di Milano del C.A.I. che il dr. Ettore Castiglioni redigeva un primo sommario molto interessante delle dette spedizioni. Il prof. Araldo Desio, scienziato, esploratore alpinista, presidente del Comitato Scientifico del C.A.I. — ebbe l'idea di fondere in un volume molto illustrato brevissime relazioni di molte delle nostre spedizioni alpinistiche extraeuropee redatte dagli autori stessi. L'idea trovò arditi sostenitori e si chiese se fosse possibile mettere insieme il volume al quale collaborò con passione in un primo tempo anche il dr. Ettore Castiglioni: oggi capo di spedizione scrisse una relazione in sintesi.

L'importanza dal punto di vista geografico alpinistico e storico essenziale per il Club Alpino Italiano ed in senso più lato anche nazionale, interessa molto anche il Touring Club Italiano che sempre si è occupato nelle sue pubblicazioni dei progressi scientifici ed alpinistici. La collaborazione C.A.I. - T.C.I. ha avuto così un nuovo motivo di agire e sotto la direzione appassionata del prof. Araldo Desio, l'opera vede finalmente la luce.

Il volume di formato cm. 20 per 27, uguale a quello delle «Alpi al Popolo» di Mario Teschi, è di 350 pagine e riccamente illustrato anche a fronte intere. Precedono alcune pagine sui futuri orientamenti dell'alpinismo nel mondo: seguono le relazioni alpinistiche dei nostri pionieri in India, quelle famose di Vittorio Sella 1889, 1890, 1896, e le altre di Vittorio Ronchetti; segue l'Italia e il Karakoram con quella del 1923 che ci diede il rilievo topografico del famoso Km.2 (m. 8611) e ancora ci dà le... speranze future e così avanti con Ghiglione fino alla avventura himalayana del nostro soldato prigioniero in India 1943-1946 sulle vette del Purnjab.

In Africa, nell'America, nell'Australia le relazioni offrono una serie di interessantissime notizie delle salite dei singoli alpinisti. Il C.A.I. ed il Touring Club Italiano tutti gli alpinisti italiani, tutti gli interessati ai viaggi ed alle esplorazioni ad acuire ed informare il nostro interesse per questo interessantissimo volume.

Oggi che la conquista dell'Everest è diventata gloria internazionale, l'attenzione del Mondo è volta all'esplorazione alpinistica ed il nostro volume è di particolare attualità: il successo non può mancare.

E' giorno di festa, di esultanza questo per il Club Alpino Italiano, oggi che il volume vede la luce ed ogni socio partecipi all'atmosfera di vittorie gloriose, di intelligente energia che si sprigiona dalla lettura e dalla visione di tante bellezze scientifiche. Ci serve a rafforzare l'animo nella nobiltà dell'idea che è così notevole parte della nostra vita.

**GUIDO BERTARELLI**  
Il volume «Alpinismo Italiano nel Mondo» pag. 350, con 15 grandi illustrazioni, cartine, foto, è ai soci ad un prezzo veramente modico: con legatura cartacea e bella sovraccoperta fotografica L. 2000 (non soci L. 4000); con legatura in tela L. 2500 (non soci L. 5000).

Il volume sarà consegnato prima del 15 luglio alle Sezioni ai soci che ne faranno subito la prenotazione presso le Sezioni del C.A.I. o presso la Sede Centrale del C.A.I. (Via Ugo Foscolo 3, Milano) o presso il Touring Club Italiano.

**NUOVE PUBBLICAZIONI**  
**Valanghe**  
Per iniziativa del «Corpo di soccorso alpino» della S.A.T. Trento (Sezione del C.A.I.), è uscito un volumetto illustrato di 32 pagine, intitolato «Valanghe» di J. Borde di Zurigo. Con questa modesta ma utile opera, la S.A.T. inizia una serie di volumetti divulgativi destinati a svolgere azione di prevenzione nell'alta montagna fra i frequentatori della montagna.

«Valanghe» costituisce un ottimo vademecum per l'alpinista-sciatore: ha già incontrato in Svizzera un largo successo, raggiungendo un tiratura di 60 mila copie. Tradotto in varie lingue, esce ora in Italiano: l'Autore offre agli appassionati della neve i suoi utilissimi consigli di buon alpinista ed esperto di valanghe, che certamente incontreranno anche in Italia il dovuto favore.

I capitoli in cui è suddiviso il prezioso vademecum sono: classificazione delle valanghe; valanghe di neve soffice; di neve compatta; di neve polverosa; di neve bagnata; primi soccorsi; sciatori, prudenza; consigli per gli sciatori (equipaggiamento, pacchetto di emergenza, orientamento sul terreno); segnali di soccorso; il bivacco nella neve; punta di ricambio per sci e vanghetta per neve; lo sciatore e l'asta di sondaggio; in alta montagna anche la alimentazione va curata quanto l'equipaggiamento, ecc.

Richiedere il volumetto alla S.A.T., Trento, via Mancini 109.

**«Le guide raccontano» agli Estensi di Varese**  
Invitato dall'Assoc. Nazionale Alpinisti di Varese giovedì 18 corr., alle ore 21, Fulvio Camporatti terrà, nel salone degli Estensi, la conferenza con proiezioni «Le guide raccontano».

«Le guide raccontano» agli Estensi di Varese Invitato dall'Assoc. Nazionale Alpinisti di Varese giovedì 18 corr., alle ore 21, Fulvio Camporatti terrà, nel salone degli Estensi, la conferenza con proiezioni «Le guide raccontano».

«Le guide raccontano» agli Estensi di Varese Invitato dall'Assoc. Nazionale Alpinisti di Varese giovedì 18 corr., alle ore 21, Fulvio Camporatti terrà, nel salone degli Estensi, la conferenza con proiezioni «Le guide raccontano».



Il più alto rifugio del mondo: bivacco fisso «Generale Giovanni Peron», a m. 6700 circa, sulle pendici dell'Aconcagua

Perchè votai Gastone

La campagna elettorale era giunta al suo apice. Sui muri cittadini non si trovava più una spugna di spazio disponibile e i manifesti si ammassavano sui manifesti aumentando lo spessore dei muri, si che certe vicine antiche del centro s'erano fatte tanto strette che nessuno più riusciva a passarvi. Promesse, minacce, lusinghe si incrociavano nell'aria di tutte le piazze nel corso dei comizi. Si giocava ad imbottire i cervelli per indurli a farsi una opinione. E chi già aveva un'opinione, si stava col naso all'indietro, ad ascoltare gli oratori tanto per far numero, senza assimilare, o andava per le vie della periferia in cerca di pace e di silenzio.

Io ero uno di questi: vagavo, sino alle ore piccole ai margini della città per contare le stelle e per ascoltare lo stridere dei grilli che nei campi fuori porta è raro e flebile, poiché, come risaputo, i grilli cittadini sono pochi, tristi e malaticci per via dell'aria che respirano.

Una sera, appiattito dietro l'angolo di una casa, nata fra i prati forse per errore, di giunta insomma dal resto della metropoli come un'orfana senza un buon ascoltavo silenzioso i grilli.

Non un'anima per le strade e in mezzo ai campi: solo la luna scesa a lenzuolo sulle cose, e i grilli che cantavano. D'un tratto essi tacquero e dall'ombra sguscio una figura d'uomo.

Ebbene un minuscolo biondino, il mio di poeta sul tipo di quelli usati nei comizi, ma piccolo, ripeto, e privo di bandiere. L'uomo lo depose nel mezzo della piazza, proprio dinanzi alla casa, addormentato, vi presi posto e si schiarì la voce.

Cittadini — comincio — elettori ed elettrici. Tacete per un attimo ed io mi avvicino incuriosito. Era solo in quella piazzetta assurda in mezzo ai prati.

Io non ho un programma di partito — disse l'uomo — io non vi prometto nulla. Una finestra al terzo piano si illuminò e una testa sparse nel vuoto.

Vattene a dormire allora — disse quella testa — se non prometti nulla chi vuoi che ti ascolti?

Un momento, signori — riprese l'uomo — nulla vi prometto, ma qualcosa vi propongo. Vi propongo di amare la montagna e di diffondere questo amore. E se voi votate per me vi assicuro che una volta alla Camera mi prodigherò affinché tutti gli onorevoli deputati abbiano da amare anch'essi i monti.

Ma bravo! — gridò la testa del terzo piano. — Non si diletta qui abbastanza, quelli? I C.A.I. vorrebbero anche le gite collettive, orai

«Proprio così», riprese l'uomo, «facendo delle gite collettive sui monti più belli potremo risolvere tutte le crisi ed appianare tutte le divergenze. Il mio piano si prefigge di trasferire di volta in volta le due Camere sulle cime più eccelse della nostra cerchia alpina, con lunghe e dilettevoli arrampicate. Solo sulle vette avremmo luogo le diverse discussioni.

«Io interrompe quello del terzo piano — e dopo camminate del genere, chi avrebbe fatto per parlare? Appunto! Chi avrebbe fatto per parlare? Pochi o nessuno; e si andrebbe così mano a mano a correre. Ma non è tutto. Poniamo, per ipotesi, che per una ragione qualsiasi un deputato non sappia arrampicare.

«Quelli sanno arrampicare anche sui vetri, — interrompe il solito individuo — immaginavi se non ce la fanno. Ma poniamola questa ipotesi. Poniamo, tanto per non fare nomi, che Togliatti non sia capace di superare via di sotto grado. Cosa farei allora? Posto ciò un De Gasperi?

«Figliolo», disse l'uomo del terzo piano — certe leggi sarebbero meglio che non uscissero. Meglio due scandoli sulla testa di un deputato che una legge che approvi la funivia del Cervino.

Sino allora mi ero acccontentato di ascoltare, ma decisi finalmente a chiedere la parola.

«Scusa oratore — dissi, e alzai urbanamente la mano. — Tu dici cose assurde che io approvo ed è un peccato che tu sciupi il tuo tempo senza uditorio.

«Appunto — soggiunse la testa al terzo piano — perché non vai in piazza a dirte queste cose?

«Perché nessuno mi ascolta», disse l'uomo sul podio.

«Ma tutti si acccontentano di gersarle queste cose, fanno come me. Abbiamo allora una luna.

«E tu avresti un piano anche per difendere i monti? L'ometto volse in giro uno sguardo sospettoso nella piazza deserta e scese dal podio. Inutilmente la testa del terzo piano si allungò nella notte per sentire.

«Ho un piano terrorista — mi sussurrò all'orecchio l'oratore. — Cento chili di dinamite ogni stazione di seggiovie, funivie, ecc. Mi spiego? — Sì troppo — dissi — ma non mi sembra moralmente corretto.

«E ti sembra moralmente corretto che facciano la strada delle Lavaredo? — Questo noi Ma non dobbiamo usare la violenza contro la violenza. Bisogna agire per convinzione, gradatamente.

«Illusione, te lo dice Gastone, se andiamo avanti di questo passo elegeranno miss Italia al rifugio Regina Margherita in vetta al Rosa. Pur di farci dispetto ci andranno con l'elicottero lì in cima. Vogliamo fare fine dei ramoli, signori? Ma non c'è possibilità di fermarli? — Una via ci sarebbe — sussurrò Gastone. — Una coalizione per la difesa della natura fra tutti i deputati onesti.

«E ve ne sono? — chiesi ingenuamente. Egli sorvolò l'argomento.

«E per convincerli a questa coalizione li porterei tutti sulla funivia del Bianco. Giunti in mezzo alla campata, dove sotto si vedono i ghiaini, direi loro: o vi mettete d'accordo a questo punto, o taglio la corda e fate il volo.

«Vocel vo! — urlo l'uomo del terzo piano. — Non si capisce nulla.

Gastone ritornò sul podio con un balzo.

«Cittadini, — disse — elettori ed elettrici: io non ho un programma di partito, io non vi prometto nulla. Ho solo qualcosa da proporvi.

«Mi incamminai verso casa e la sua voce svanì pian piano nella notte. Vidi spegnersi la luce del terzo piano, ma Gastone continuava a parlare alle stelle. Solo, nella piazzetta assurdità in mezzo ai prati, egli parlava a se stesso. Indubbiamente era pazzo. Passò da me.

Ecco perché votai Gastone. RENATO CEPPARO

Scientifico del C.A.I. — ebbe l'idea di fondere in un volume molto illustrato brevissime relazioni di molte delle nostre spedizioni alpinistiche extraeuropee redatte dagli autori stessi. L'idea trovò arditi sostenitori e si chiese se fosse possibile mettere insieme il volume al quale collaborò con passione in un primo tempo anche il dr. Ettore Castiglioni: oggi capo di spedizione scrisse una relazione in sintesi.

L'importanza dal punto di vista geografico alpinistico e storico essenziale per il Club Alpino Italiano ed in senso più lato anche nazionale, interessa molto anche il Touring Club Italiano che sempre si è occupato nelle sue pubblicazioni dei progressi scientifici ed alpinistici. La collaborazione C.A.I. - T.C.I. ha avuto così un nuovo motivo di agire e sotto la direzione appassionata del prof. Araldo Desio, l'opera vede finalmente la luce.

Il volume di formato cm. 20 per 27, uguale a quello delle «Alpi al Popolo» di Mario Teschi, è di 350 pagine e riccamente illustrato anche a fronte intere. Precedono alcune pagine sui futuri orientamenti dell'alpinismo nel mondo: seguono le relazioni alpinistiche dei nostri pionieri in India, quelle famose di Vittorio Sella 1889, 1890, 1896, e le altre di Vittorio Ronchetti; segue l'Italia e il Karakoram con quella del 1923 che ci diede il rilievo topografico del famoso Km.2 (m. 8611) e ancora ci dà le... speranze future e così avanti con Ghiglione fino alla avventura himalayana del nostro soldato prigioniero in India 1943-1946 sulle vette del Purnjab.

In Africa, nell'America, nell'Australia le relazioni offrono una serie di interessantissime notizie delle salite dei singoli alpinisti. Il C.A.I. ed il Touring Club Italiano tutti gli alpinisti italiani, tutti gli interessati ai viaggi ed alle esplorazioni ad acuire ed informare il nostro interesse per questo interessantissimo volume.

Oggi che la conquista dell'Everest è diventata gloria internazionale, l'attenzione del Mondo è volta all'esplorazione alpinistica ed il nostro volume è di particolare attualità: il successo non può mancare.

E' giorno di festa, di esultanza questo per il Club Alpino Italiano, oggi che il volume vede la luce ed ogni socio partecipi all'atmosfera di vittorie gloriose, di intelligente energia che si sprigiona dalla lettura e dalla visione di tante bellezze scientifiche. Ci serve a rafforzare l'animo nella nobiltà dell'idea che è così notevole parte della nostra vita.

**GUIDO BERTARELLI**  
Il volume «Alpinismo Italiano nel Mondo» pag. 350, con 15 grandi illustrazioni, cartine, foto, è ai soci ad un prezzo veramente modico: con legatura cartacea e bella sovraccoperta

# MILLE SEZIONI DEL C.A.I.

## MILANO

### Settimane economiche al Rifugio Città di Milano

Pensione completa per i mesi di luglio e settembre L. 13.500 in camerette e L. 11.500 in cucette; per agosto L. 14.500 e L. 11.500 rispettivamente. La pensione comprende pernotamento, prima colazione (caffè latte o cioccolata con burro e marmellata) due pasti (minestra asciutta o in brodo, carne con contorno, frutta o formaggio).

Fra i primi 25 iscritti verranno sorteggiati 5 biglietti di andata-ritorno Milano-Solda sul servizio di gran turismo della S.A.D. Caregno nonché 5 biglietti al 50 per cento sul servizio Milano - Merano - Solda della S.A.D.

Per le prenotazioni e le modalità, gli iscritti dovranno rivolgersi al Segretario della Sezione o al custode del rifugio.

### Gran Paradiso a Milano

Una serata di propaganda del Gran Paradiso con proiezione di film del Parco nazionale si svolgerà il 10 cor. presso l'Hotel Excelsior in piazza della Vetra.

La manifestazione era stata organizzata dalla Sottosezione Comit e dalla Direzione dell'Attendimento nazionale Mantovani. Il pubblico presente ha apprezzato l'iniziativa, che è stata definita un'introduzione all'Attendimento che si svolgerà a Pont Val Savaranche dal 12 luglio poi.

I posti liberi per i turni dell'Attendimento stanno per esaurirsi e si raccomanda ai soci di affrettarsi per non essere preceduti nella prenotazione.

### Soci attenzione!

Frequentando i nostri rifugi pretendete i buoni di pernottamento per l'anno in corso. Collaborerete così alla nostra organizzazione e difenderete i vostri diritti.

### GRUPPO ANZIANI

In Val Formazza

Sabato 30 maggio una trentina di soci prese il treno delle 6.30 per Domodossola, da qui proseguirono in torpedone lungo la cartaristica Val Formazza chiusa a nord dalle imponenti cime nevose che costituiscono il confine con la Svizzera fino a Riale, e poi a valle sotto una pioggia battente in seguito in neve, fino all'accogliente e confortevole rifugio Maria Luisa.

La serata passò in cordiale cameratismo con un'attenta comitiva di alpini. La mattina seguente si accendeva il camino e poterono ammirare il grandioso gruppo di montagne che chiudono il bacino della Val Formazza. Accanto al rifugio, mentre nel pomeriggio si portarono al Lago Corno, si ammirò il panorama di Gita Interessante per l'imponenza dei gruppi alpini, per i grandi impianti elettrici, per la caratteristica isonomia alpina della Val Formazza.

G. Pavan

### Gita al Rifugio Marinelli del Bernina (n. 2812)

27 giugno, ore 15.30; ritrovo Stazione Centrale; ore 18: arrivo a Sondrio; ore 18.35: partenza in pullman; ore 19.30: arrivo a Franchia; ore 22: arrivo all'Alpe Musella; ore 24: arrivo al Rifugio Carate.

28 giugno, ore 11: arrivo al Rifugio Marinelli; escursioni varie, 29 giugno, ore 13: partenza dal Rif. Marinelli; ore 25.14: arrivo a Milano Centrale.

Iscrizioni e informazioni in Sede al giovedì sera dalle 21 alle 22. Oppure telefonare al direttore di gita sig. Vaglianti (tel. 700.728).

### Sottosezione Bernina Uja di Ciamarella

Gita in collaborazione con la Sezione di Milano e sue Sottosezioni

Dal Pian della Mussa (n. 1750) al Rif. Bartolomeo Gastaldi (n. 2659) per mulattiera, ore 3 circa. Da qui, per sentieri di caccia al Ghiacciaio di Pian Ghias e poi Ghiacciaio di Ciamarella e per le rocce abbastanza facili della facciata, ore 4 circa alla vetta. Ritorno per la stessa via.

Equipaggiamento: di alta montagna, ramponi e piccozza, mezzi di illuminazione.

Vetovigliamento: al sacco, possibilità di vivande calde al Rifugio. PROGRAMMA: Sabato 10, ore 14.15, ritrovo Piazza Castello lato fontana; ore 14.30, partenza; ore 19, arrivo al Pian della Mussa. Domenica 11, ore 14.15, ritrovo Piazza Castello (n. 3), pernottamento. Domenica 21: Salita all'Uja di Ciamarella.

Or 18, partenza dal Pian della Mussa; ore 22.30 circa arrivo a Milano.

QUOTA: comprendente il viaggio A. R. in pullman e il pernottamento in cucetta al Rifugio; Soci: L. 2100; non soci: L. 2350.

Iscrizioni e informazioni presso la segreteria della Sezione (tel. 808.421) oppure presso la Sottosezione Bernina, sig. Zeracchino (Milano, Via Arco 7) il mercoledì sera dalle 21.30 alle 23.30.

### Sott. Cassa di Risparmio

Commemorazione di Renato Garlaschelli

Il 21 corrente avrà luogo, ad iniziativa di questa Sottosezione, una cerimonia al Piano di Angeloga, al Rifugio Chiavenn

### Vacanze economiche a Cervinia

Accantonamento organizzato dal C.A.I. MILANO e S.E.M. presso il Rifugio-albergo C.A.I. di Cervinia

Camera e 2 o 3 letti con acqua corrente calda e fredda, bagni, docce, gite collettive.

QUOTE: L. 15.500 in camera; L. 14.500 in mansard (comprensive di una settimana completa di pensione, tasse, servizi, ecc.)

Ottimo trattamento - Ambiente familiare

Informazioni e iscrizioni: SEZIONE C.A.I. - Via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421)

### na, in memoria di Renato

Natale Garlaschelli, che il 23 settembre 1952, nel corso di una gita sociale, ha lasciato la vita sulle pendici del Pizzo Stella.

In tale occasione sarà scoperta una lapide murale a ricordo del compianto consocio, al quale viene intitolato, per l'affettuosa comprensione della Sezione del C.A.I. di Chiavenna, il Rifugio stesso.

Il programma della manifestazione comprende due comitati, una parte di pernottamento in pullman da via Erbe 2, alle ore 14.30 di sabato 20 corr., delle quali una proseguirà direttamente nel tardo pomeriggio per il Rifugio (ore 2.30 di mattina); l'altra pernotterà a Campodolcino o Fraciscio e proseguirà per il Piano Angeloga la mattina dopo; rientro a Milano per la sera 21, e il 22 settembre, una cerimonia commemorativa comprenderà lo scoprimento della lapide, la celebrazione della Messa nella Cappella; l'equa al Rifugio e l'apportionamento di un gruppo di soci si recherà sul luogo della disgrazia per la benedizione della Croce ivi posta.

Quote: per la comitiva A L. 1.000; per la B L. 1.800. Iscrizioni presso il C.R.A.L., Via Mercato 5 (tel. 897.657).

### Sottosezione S. C. A.

Il 17 maggio favorita da splendida giornata, si è svolta a Pian Rancio la parca sociale. Circa 200 soci hanno preso parte alla gita. I tartari hanno approfittato per dare un piccolo saggio di campo di pianura. Il tempo tende e cinguettando all'aria aperta una gustosissima « pulenta e luganighin ». Durante il ritorno, in viva armonia di canti, si è recato al rifugio di S. C. A., dove il Presidente Gigio Belandina, a nome della S.C.A., ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

PROGRAMMA: Il 21 corr. viene organizzato un pullman per il Pian di Rancio. Il giorno seguente, in sede ogni mercoledì dalle 21 alle 22, ore 23 o telefonare al n. 85.64.79. Villetta.

Il Consiglio dirige Carlo Belandina e Sandra Maspero vivissimi auguri di felici nozze.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali che si iniziano con il pranzo della domenica e si chiudono con la prima colazione della domenica successiva.

Trattamento: pernottamento in camerette (composto servizio lenzuola, biancheria, asciugamani, ecc.), vitto: colazione, caffè-latte, tè, cioccolata, marmellata o burro, pane; pranzo e cena; minestra o asciutta; abbondante porzione di carne con due contorni, frutta o formaggio. Antipasto al giovedì, dolce al sabato.

Quote per turno: Camerette a 2 posti: L. 8500; Camerette a 4 posti: L. 8000. Facilitazioni per Gruppi o Comitive, Maggiorazioni regolamentari per i non soci.

Prenotazioni presso la Segreteria C.A.I.-Uget, Galleria Subalpina, Torino, con versamento di un deposito di L. 2000 per turno. Programmi dettagliati.

Il rifugio Venini, non è un albergo, è un familiare rifugio alpino.

### AL SESTRIERE

7.0 Soggiorno estivo al Rifugio « Venini »

Anche in piena estate il nostro rifugio offre un comodo ed economico soggiorno alpino tra il verde e le pinete del Sestriere.

Sono aperte le iscrizioni ai turni settimanali